

Questi pagliacci

» MARCO TRAVAGLIO

Il 4 maggio 2015 l'Italicum veniva approvato definitivamente alla Camera, imposto dal premier e dai suoi giannizzeri a un Pd e a un Parlamento riottosi, con tre voti di fiducia. Due giorni dopo, il prode Mattarella lo promulgava con la sua augusta firma. E subito dopo la nuova legge elettorale per la Camera (per il Senato, se passa la controriforma costituzionale, non votiamo più), veniva pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Con la riserva che sarebbe entrata in vigore soltanto un anno dopo: cosa che è prontamente avvenuta lo scorso giugno, un mese fa. Invano i migliori giuristi, nonché le opposizioni coerenti (M5S, Sel e Lega) e incoerenti (FI e sinistra Pd, inizialmente favorevoli e poi contrarie) facevano notare che l'Italicum era un Porcellum riveduto e corretto, anzi corrotto, visto che faceva rientrare dalla finestra entrambi i profili d'incostituzionalità fulminati dalla Consulta (dove c'era pure Mattarella) nella porcata Calderoli: i parlamentari nominati (prima con le liste bloccate, ora con i capilista bloccati) e l'abnorme premio di maggioranza (il 54% dei seggi) concesso a chi arriva primo, a prescindere dai voti che ha preso (nel Porcellum non c'era soglia, nell'Italicum c'è quella irraggiungibile del 40%, che svanisce al ballottaggio).

Tant'è che è in corso la raccolta di firme per un referendum abrogativo, che dovrebbe tenersi nel caso malaugurato in cui la Consulta contraddicesse se stessa e, nella sentenza attesa per il 4 ottobre, dichiarasse illegitimo nell'Italicum ciò che aveva giudicato illegitimo nel Porcellum. Ma non ci fu verso: Renzi e i suoi turiferari continuaron a ripetere fino all'altroieri che "ormai l'Italicum è legge", è "perfettamente costituzionale", "garantisce stabilità e governabilità" perché "la sera delle elezioni si saprà già chi ha vinto", quindi "non si tocca" e basta. E a insultare co-

megufi, rosiconi, professoroni, conservatori, archeologi travestiti da costituzionalisti, alleati di Casa Pound e falsi partigiani, quelli che segnalavano l'incostituzionalità della legge. Ieri, sorpresona. La conferenza dei capigruppo della Camera ha "calendarizzato" (parlando con pardon) per settembre il voto su una mozione di Sinistra Italiana (l'ex Sel) che impone il Parlamento a "intervenire, prima del pronunciamento della Corte costituzionale, sulla riforma approvata, eliminando quei palesi vizi di incostituzionalità che la rendono una vera e propria controriforma elettorale destinata... a provocare una nuova pronuncia di illegittimità della Corte".

SEGUE A PAGINA 20

» MARCO TRAVAGLIO

nalità dell'Italicum (altrimenti lo cestinerebbero per ripristinare il Mattarellum, o copiare la legge francese o tedesca): cercano solo un pretesto per non perdere referendum ed elezioni. Pronti a rimangiarsi due anni di dichiarazioni e battaglie parlamentari pur di restare imbollonati alla cadrega. Tanto, non avendo una reputazione, non rischiano di perderla.

Già che ci sono, chiedono a gran voce all'Europa di cancellare o sospendere il *bail-in*, la norma che vieta interventi pubblici sulle banche salvo casi eccezionali. E chi l'ha votato il *bail-in*, nel Parlamento europeo e in quello italiano? Il Pd, naturalmente. Eppure i giornaloni raccontano solo le giravolte dei 5Stelle fra europeismo e antieuropismo e le loro confusioni fra l'adesione all'Unione europea e quella alla moneta unica. Di quelle del Pd che vota i trattati e poi finge di non conoscerli, nessuna traccia. Fermo restando che il M5S, se si candida a governare l'Italia, non può più permettersi ambiguità e deve dire una volta per tutte come la pensa e cosa intende fare, un minimo di correttezza nell'informazione non guasterebbe. L'altroieri, a reti ed edicole unificate, gli italiani hanno appreso che gli europarlamentari 5Stelle hanno votato con gli orrendi Farage, Le Pen e Salvini contro la risoluzione della maggioranza che sostiene la Commissione Juncker (popolari e socialisti), che impone una Brexit-lampo senza l'ombra di un'autocritica. Ecco la prova che i grillini sono nazisti mascherati. Pecato che, insieme a loro, abbiano votato contro anche veri europeisti come Barbara Spinelli (per le ragioni che ha spiegato ieri sul *Fatto*) e tutta la sinistra europea del gruppo Gue. Ma questo, nei titoli dei giornaloni e nei servizi dei Cinegiornali Luce, non l'ha detto nessuno. Complimenti vivissimi. Pagliacci, e anche farabutti.